



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - Ufficio IV

**Monitoraggio dell'adozione sperimentale dei nuovi modelli di certificazione delle competenze
nel primo ciclo di istruzione**

(C.M. n. 3/2015 e Nota DGOSV n. 11141 del 6/11/2015)

Italia e Campania a confronto

Domenica Addeo
Amalia Ponticelli
Antonella Portarapillo

Dirigente Amministrativo - Ufficio IV
Dirigente tecnico- coordinatrice Staff regionale IN2012
Dirigente Scolastico

Personale docente per la partecipazione ai Progetti Nazionali (Legge n. 107/2015 art. 1 comma 65)

Marina de Riso di Carpinone
Maria Guglielmo
Lucia Scotto di Clemente
Maria Letizia Vitale

Autonomia scolastica e pianificazione dell'offerta formativa
Sistema Nazionale di Valutazione
Sistema Nazionale di Valutazione
Sistema Nazionale di Valutazione

Maggio 2017

Indice

1.	Premessa	pag. 2
2.	L'indagine on line	pag. 2
2.1	Le scuole partecipanti	pag. 2
2.2	Gli strumenti dell'indagine: il questionario	pag. 3
3.	Adozione del modello di certificazione	pag. 4
3.1	Il contesto	pag. 4
3.2	Dati sull'adozione del modello	pag. 6
4.	Impatto sul curricolo e sulla formazione/informazione dei docenti	pag. 9
4.1	Attività di formazione degli insegnanti	pag. 9
4.2	Certificazione e nuovi curricoli	pag. 11
5.	Modello di certificazione	pag. 12
5.1	Modello, competenze chiave europee e competenze trasversali	pag. 12
5.2	Comunicazione e rilascio della certificazione	pag. 13
6.	Metodi e strumenti per la rilevazione delle competenze	pag. 14
6.1	Gli strumenti e i metodi usati per la rilevazione delle competenze	pag. 14
6.2	Fruibilità del modello	pag. 15
7.	Prospettive di sviluppo del modello	pag. 17
7.1	Certificazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali	pag. 17
7.2	Tempi del rilascio della certificazione	pag. 18
7.3	Possibili modifiche del modello	pag. 19
8.	Analisi delle risposte aperte	pag. 20
8.1	I nuclei tematici emersi nelle risposte aperte	pag. 21

1. Premessa

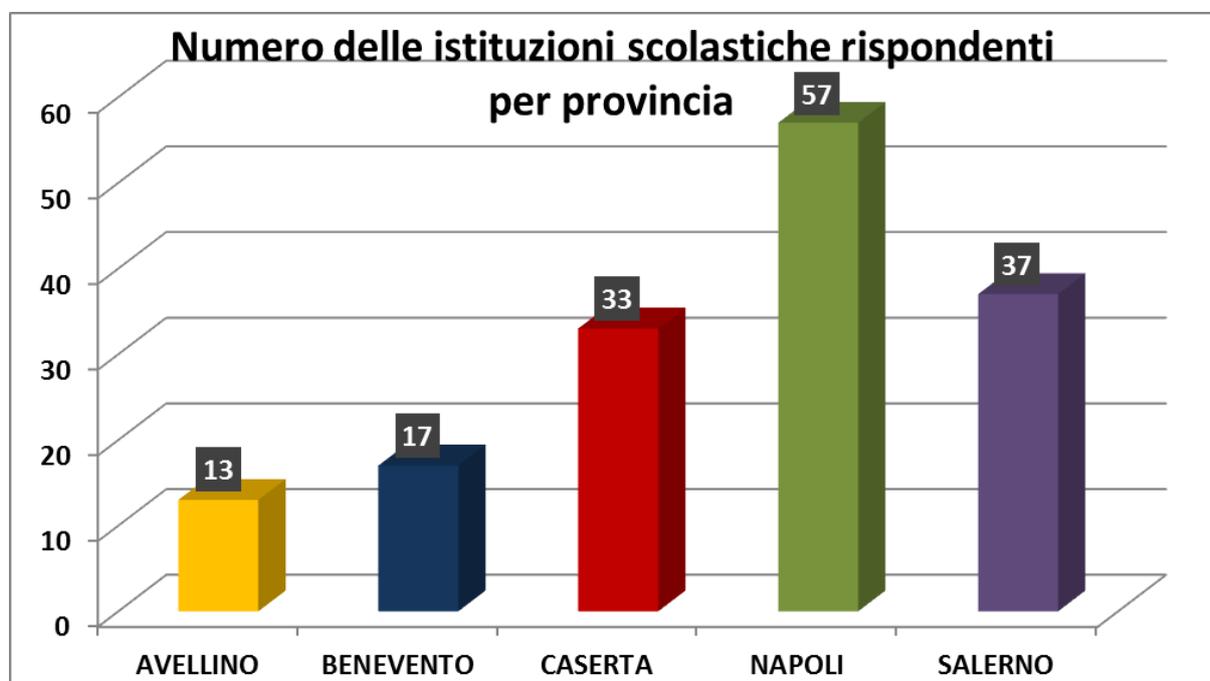
Il presente lavoro prende in esame gli esiti del monitoraggio effettuato al termine del secondo anno di sperimentazione del modello per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, somministrato alle scuole alla fine dell'a.s. 2015/16.

I dati riguardano gli esiti del monitoraggio delle scuole campane, elaborati in un'ottica di comparazione con quelli nazionali, utilizzando gli stessi indicatori del Rapporto¹ pubblicato a cura del Comitato Scientifico Nazionale.

2. L'indagine on line

2.1 Le scuole partecipanti

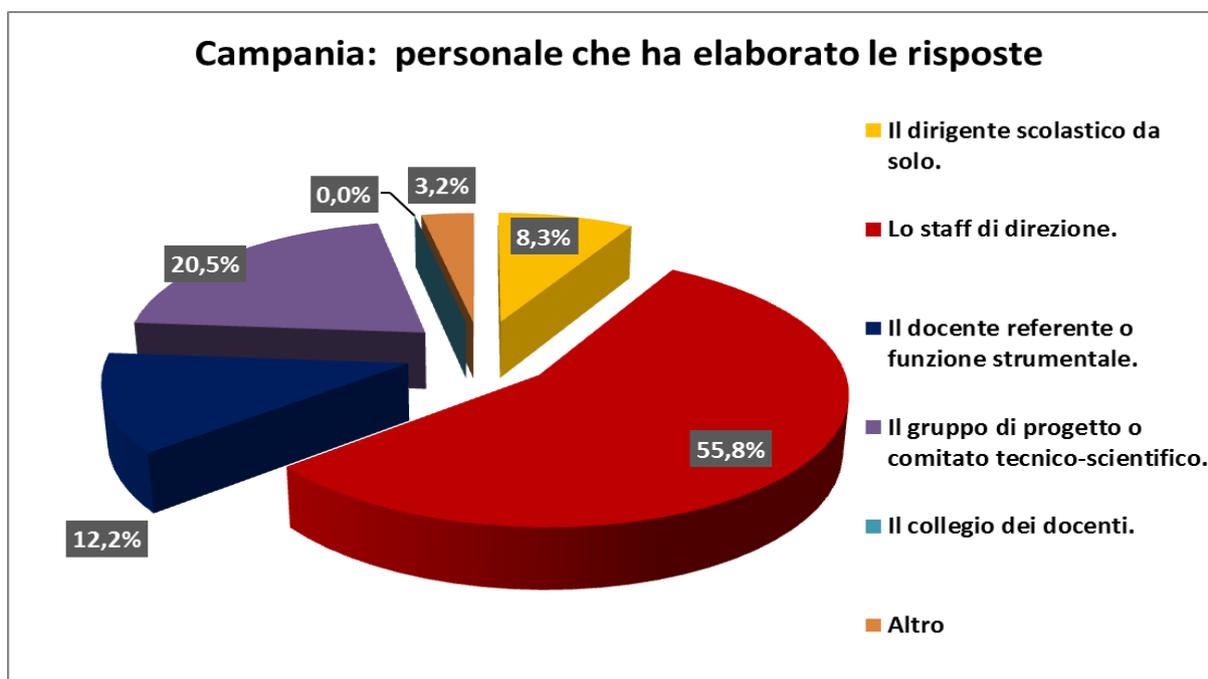
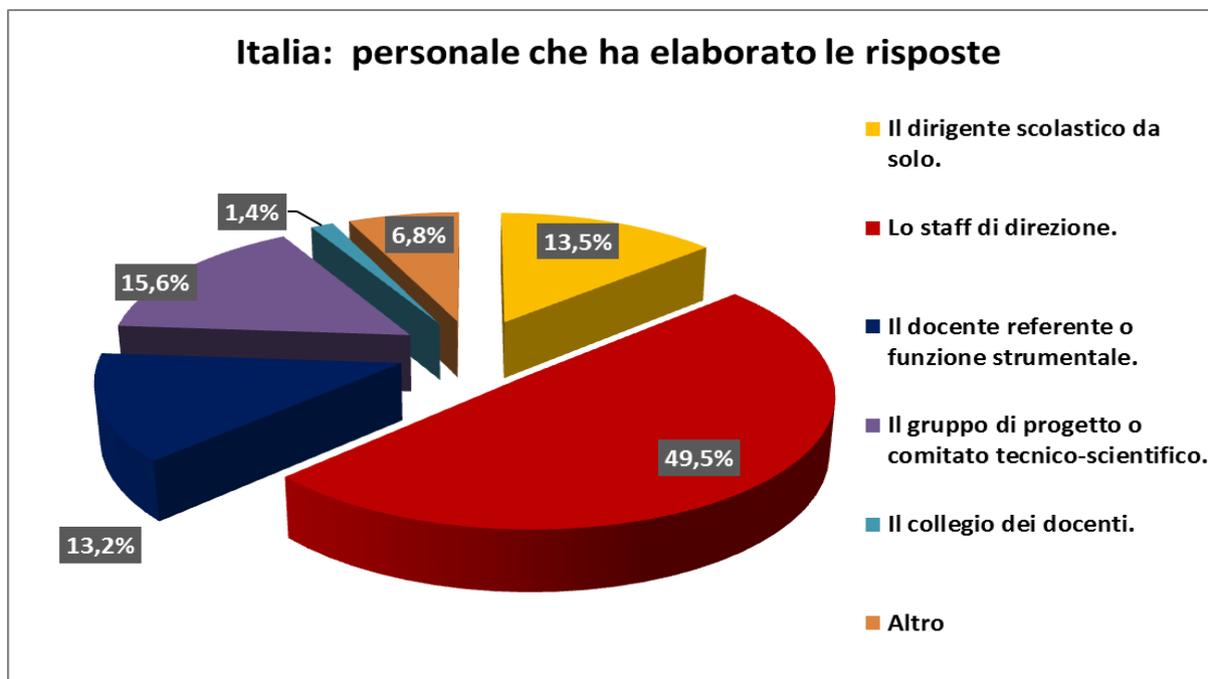
In Campania hanno aderito alla sperimentazione n. 220 scuole; di queste hanno risposto validamente al questionario on line n. 157 istituzioni scolastiche, così distribuite per provincia:



¹ [Monitoraggio per la certificazione delle competenze](#) (Circolare Ministeriale N. 3/2015), Rapporto sulla rilevazione effettuata nel giugno-luglio 2016 (secondo anno di adozione sperimentale). La progettazione e la produzione del Rapporto sono state curate dal Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali di cui al Decreto del Ministro n. 243 del 27 aprile 2015.

2.2 Gli strumenti dell'indagine: il questionario

Alle scuole è stato richiesto di indicare la persona o le persone che hanno compilato il questionario.

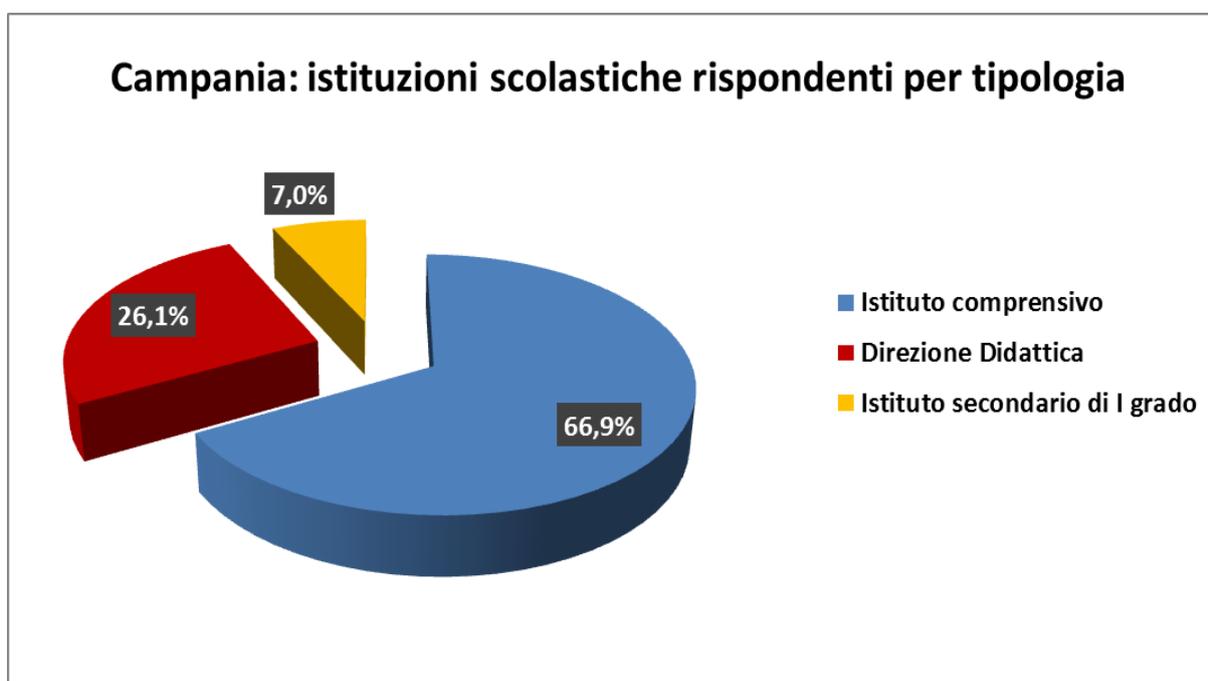
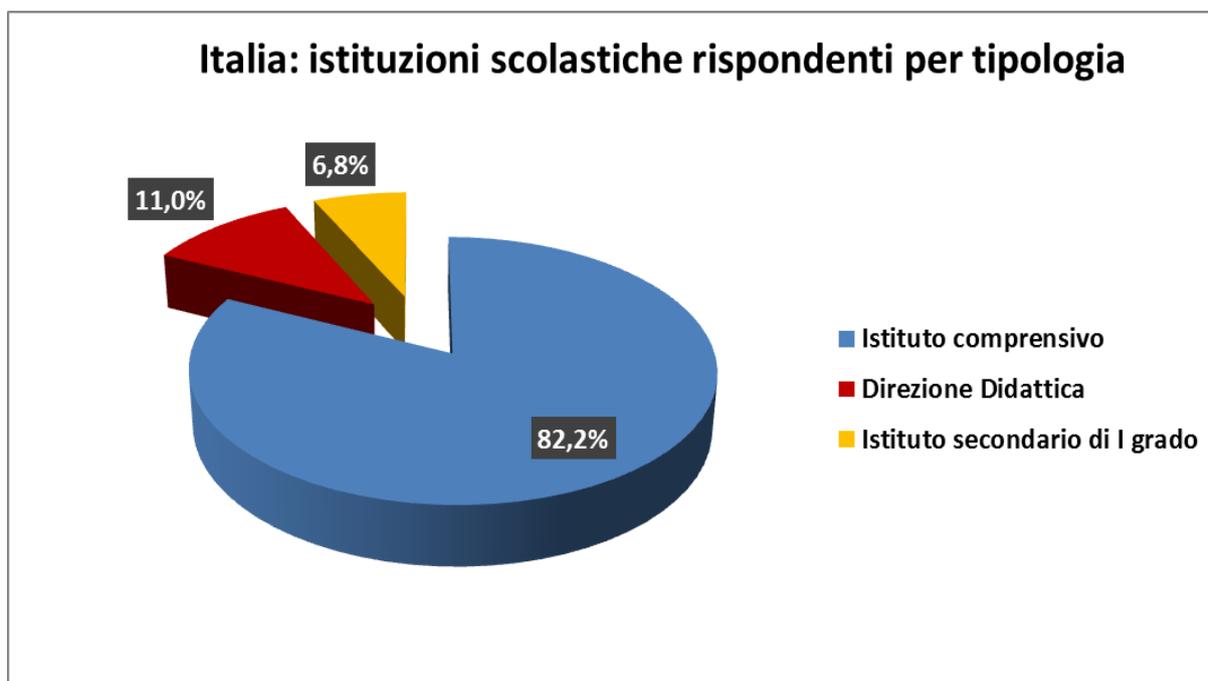


Nella maggior parte dei casi il questionario è stato compilato collegialmente dallo staff di direzione; in Campania, in particolare, in più del 20% delle scuole rispondenti la compilazione è stata affidata al gruppo di progetto o al comitato tecnico-scientifico.

3. Adozione del modello di certificazione

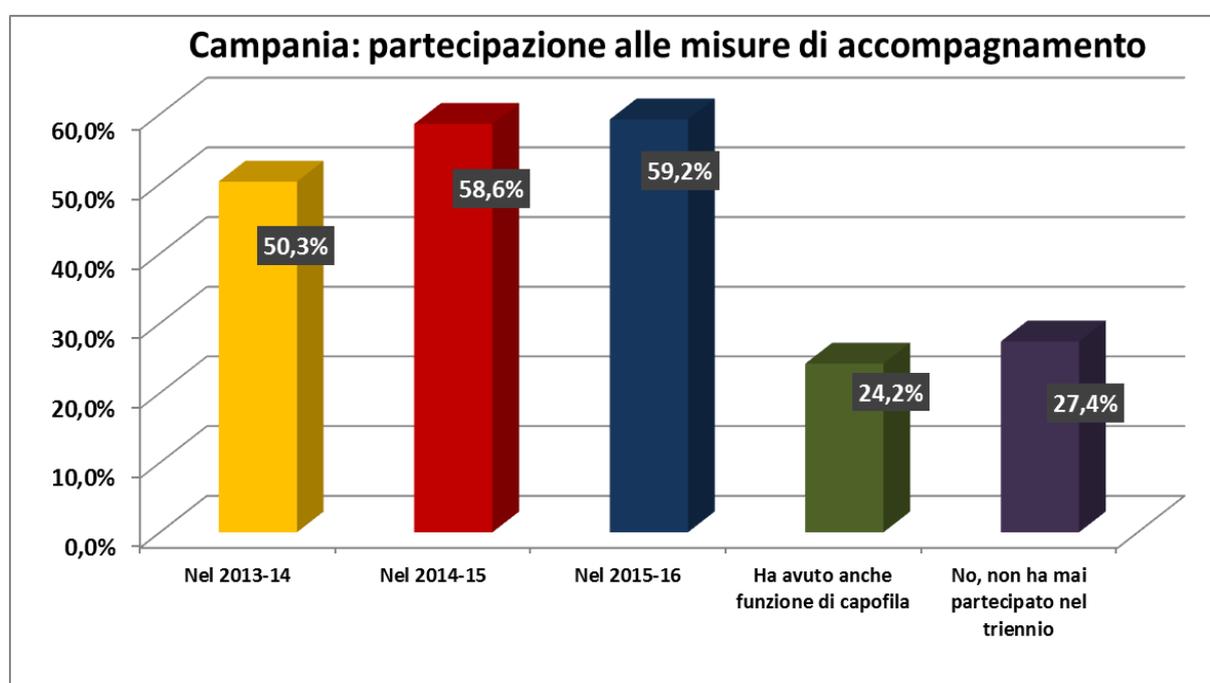
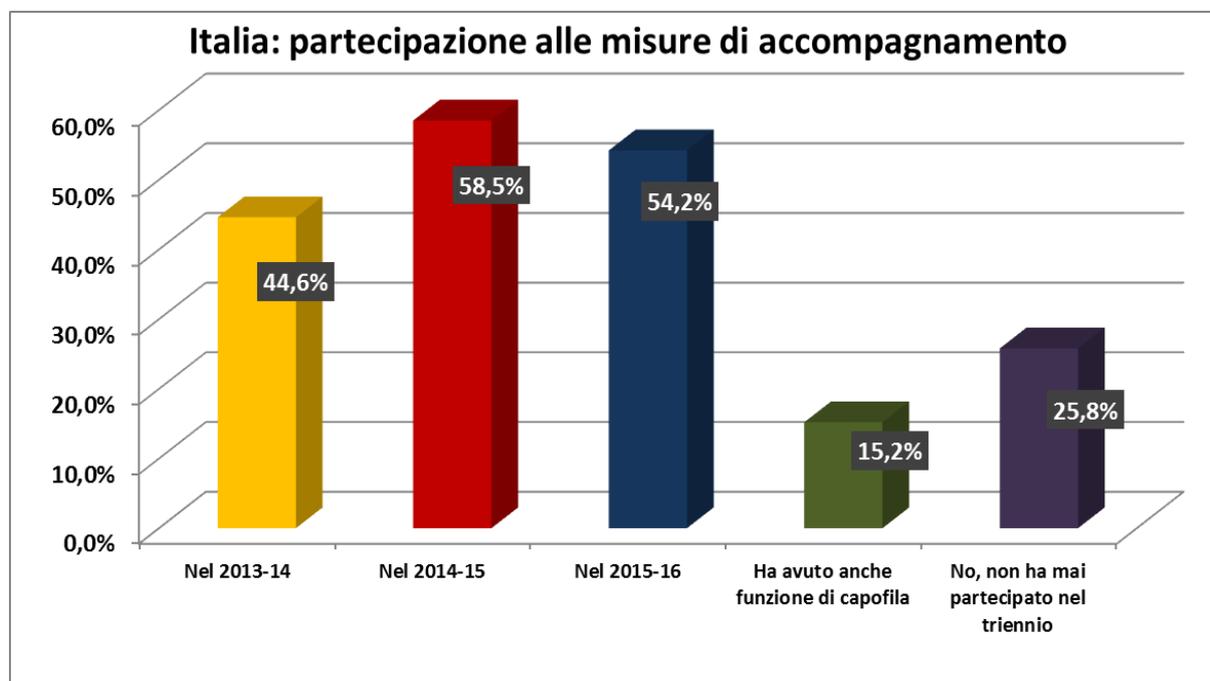
3.1 Il contesto

Sia in Italia sia in Campania la maggior parte delle istituzioni scolastiche che hanno risposto al questionario è rappresentata da Istituti Comprensivi, "in linea con il dato nazionale che vede circa l'86% di istituti comprensivi sul totale delle istituzioni scolastiche statali del primo ciclo"².



² Dal "Rapporto sulla rilevazione effettuata nel giugno-luglio 2016", allegato alla Nota MIUR Prot. N. 11357 del 12.10.2016, pag. 14, che fa riferimento alla fonte Miur: *Focus "Anticipazione sui principali dati della scuola statale" A.S. 2015/2016*.

In Campania c'è anche un significativo numero di Direzioni Didattiche che hanno risposto al questionario, pari al 26,1%, dovuto a una maggiore diffusione di questa tipologia di scuola sul territorio regionale. Nella domanda 13 il questionario chiedeva alle scuole di indicare l'eventuale partecipazione, negli ultimi tre anni scolastici, alle Misure di Accompagnamento promosse dal MIUR per le Indicazioni Nazionali 2012. Solo poco più del 25% delle scuole non ha mai partecipato a tali azioni di ricerca-formazione sia sul territorio nazionale sia in Campania. In particolare nella regione è progressivamente aumentata nel triennio la percentuale delle istituzioni scolastiche che hanno aderito alle misure di accompagnamento.

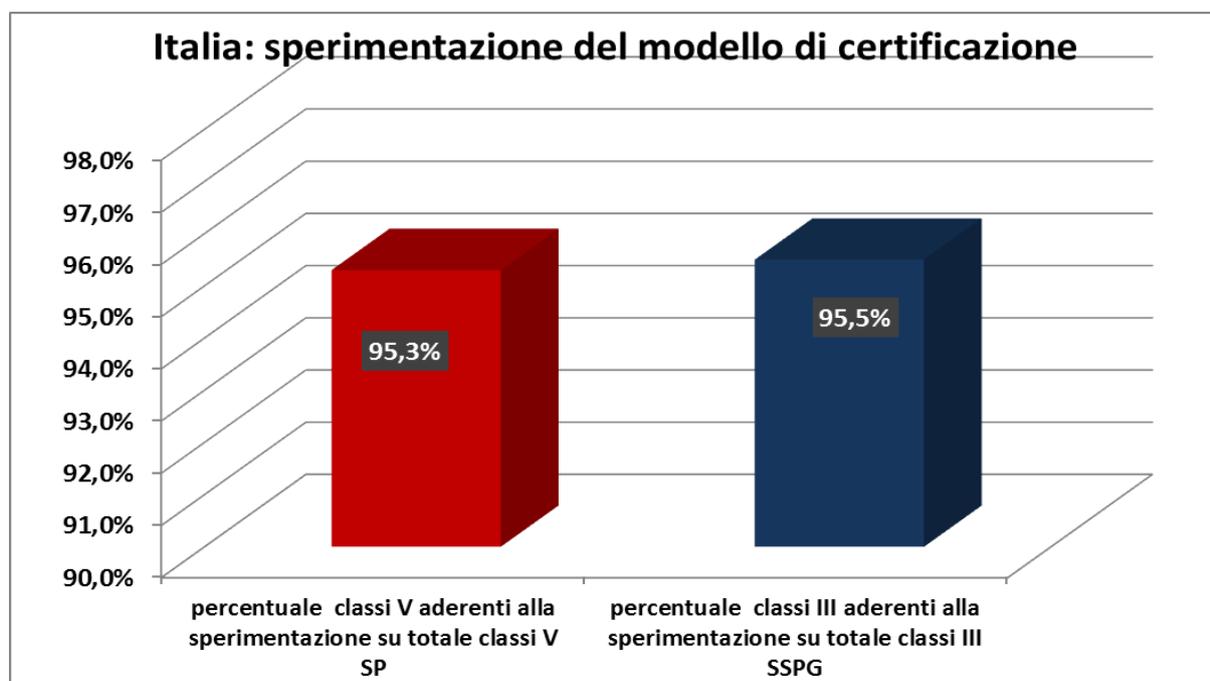


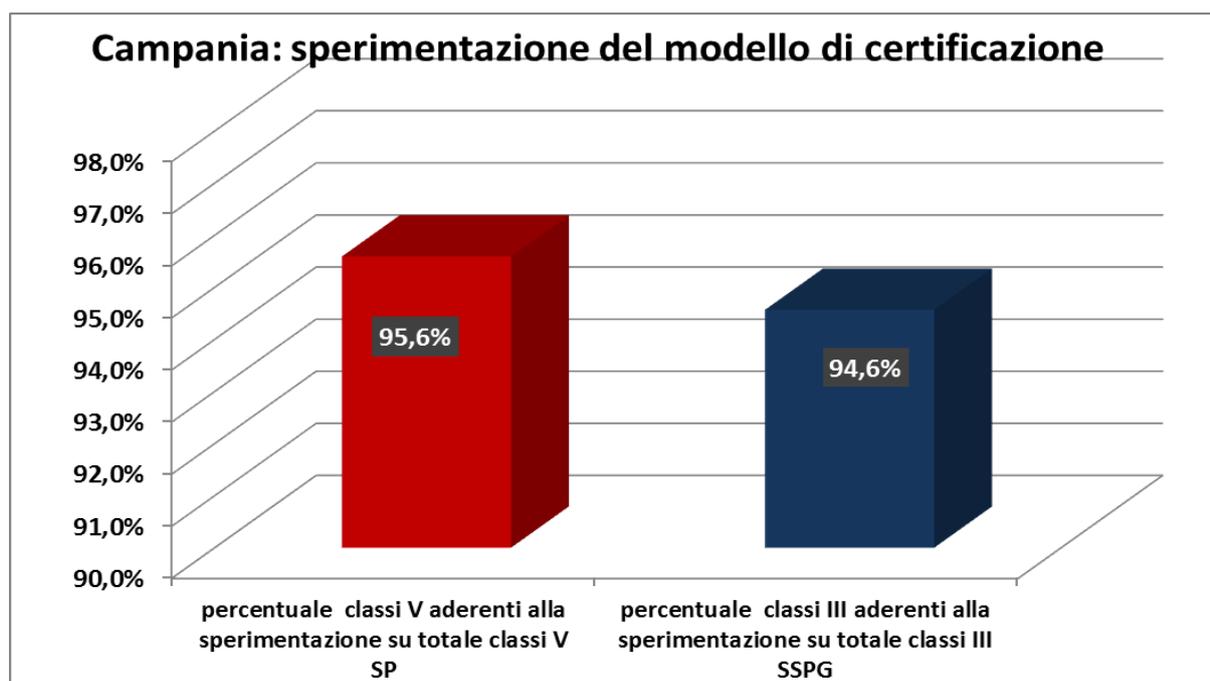
3.2 Dati sull'adozione del modello

Le scuole sperimentatrici in Campania hanno adottato il modello di certificazione nella quasi totalità delle classi interessate presenti nell'istituto, come riportato nella seguente tabella:

In quante classi l'istituzione scolastica ha adottato nel corrente a.s. 2015/2016 il modello di certificazione allegato alla C.M. n. 3/2015?	N. CLASSI	TOTALE CLASSI	%
Percentuale classi V aderenti alla sperimentazione su totale classi V SP	715	748	95,6%
Percentuale classi III aderenti alla sperimentazione su totale classi III SSPG	609	644	94,6%

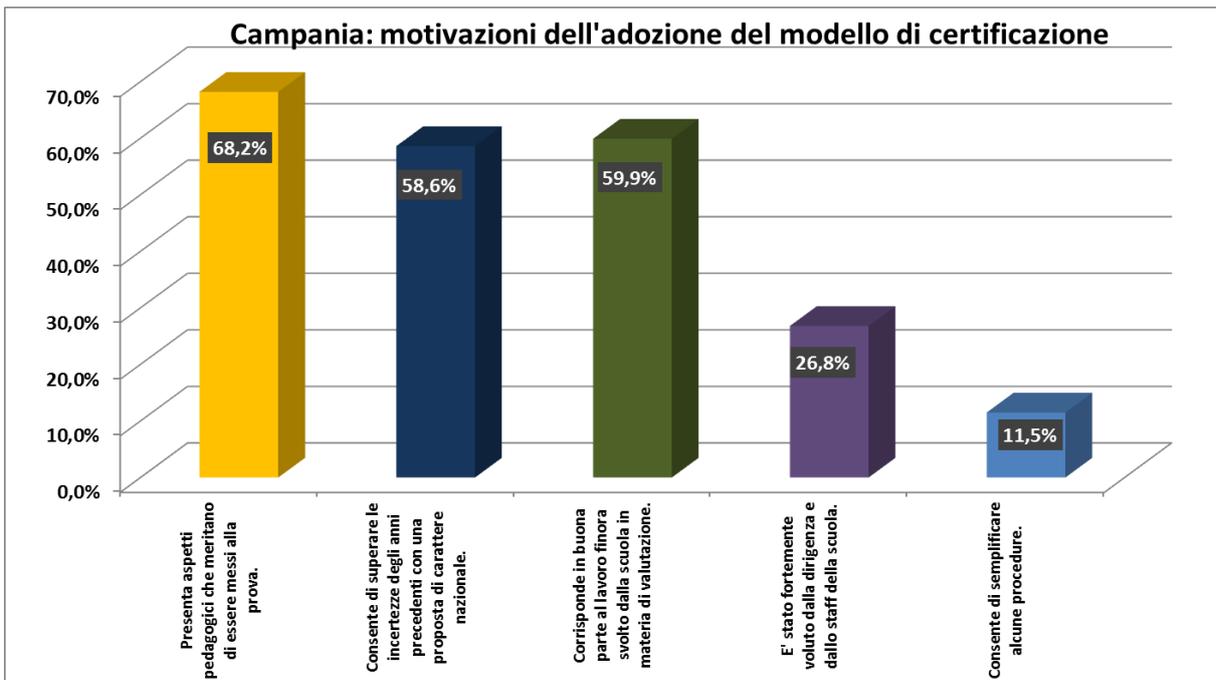
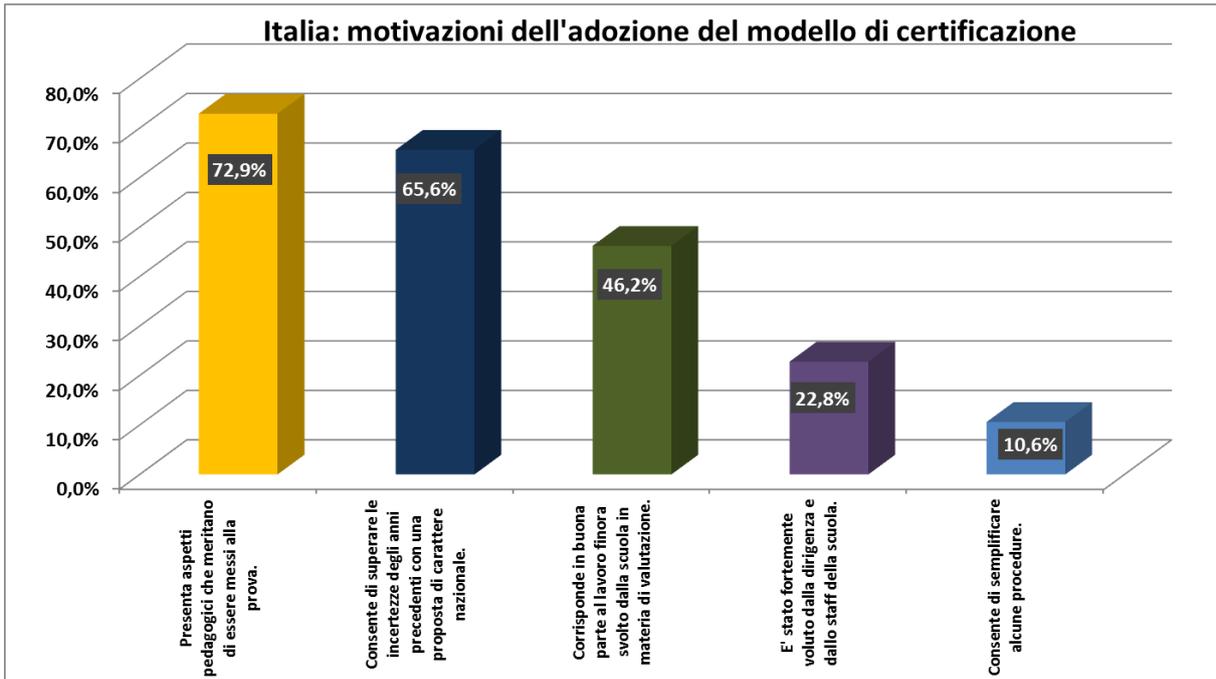
I seguenti grafici illustrano che la situazione nella regione non è dissimile da quella registrata sul territorio nazionale.





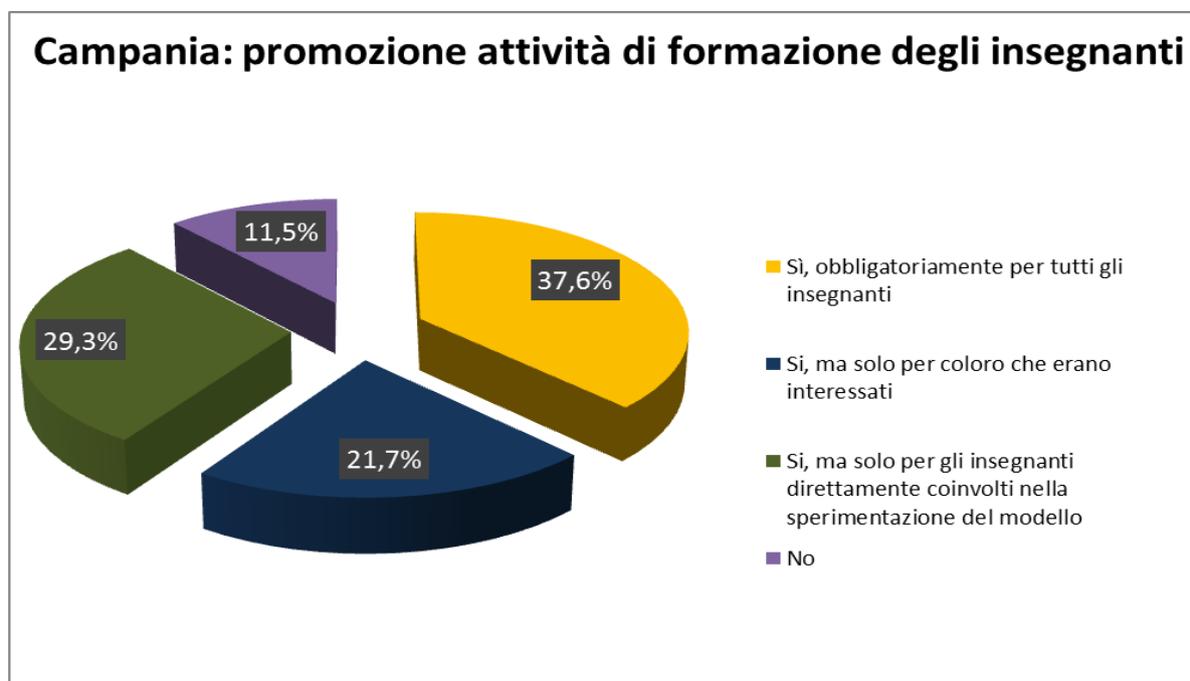
È stato richiesto, inoltre, alle scuole di indicare i motivi che le hanno spinte ad adottare il modello di certificazione, dando la possibilità di fornire fino a tre risposte. Le scuole campane hanno indicato in prevalenza (68,2%) aspetti di natura pedagogico-didattica. Tra le motivazioni indicate con maggiore frequenza si registrano il superamento delle incertezze degli anni precedenti con la proposta di un modello unico nazionale (58,6%) e la corrispondenza del modello con il lavoro già svolto dalle scuole in materia di valutazione (59,9%).

	Campania		Italia
	%	N.	%
Per quali motivi l'istituzione scolastica ha adottato (o confermato) nel corrente anno scolastico 2015-16 il modello di certificazione delle competenze allegato alla CM 3/15?			
Il modello di certificazione presenta aspetti pedagogici (p. es. didattica per competenze) che meritano di essere messi alla prova.	68,2%	107	72,9%
Il modello di certificazione consente di superare le incertezze degli anni precedenti con una proposta di carattere nazionale.	58,6%	92	65,6%
Il modello di certificazione corrisponde in buona parte al lavoro finora svolto dalla scuola in materia di valutazione.	59,9%	94	46,2%
Il modello di certificazione è stato fortemente voluto dalla dirigenza e dallo staff della scuola.	26,8%	42	22,8%
Il modello di certificazione consente di semplificare alcune procedure.	11,5%	18	10,6%



4. Impatto sul curricolo e sulla formazione/informazione dei docenti

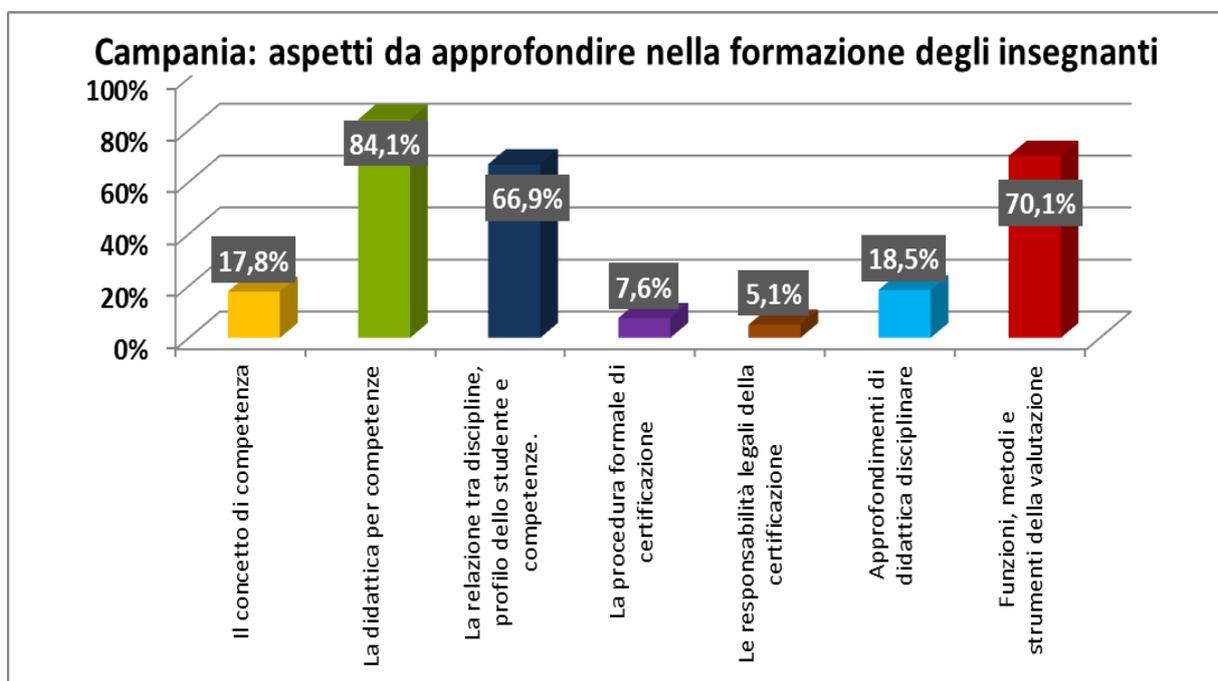
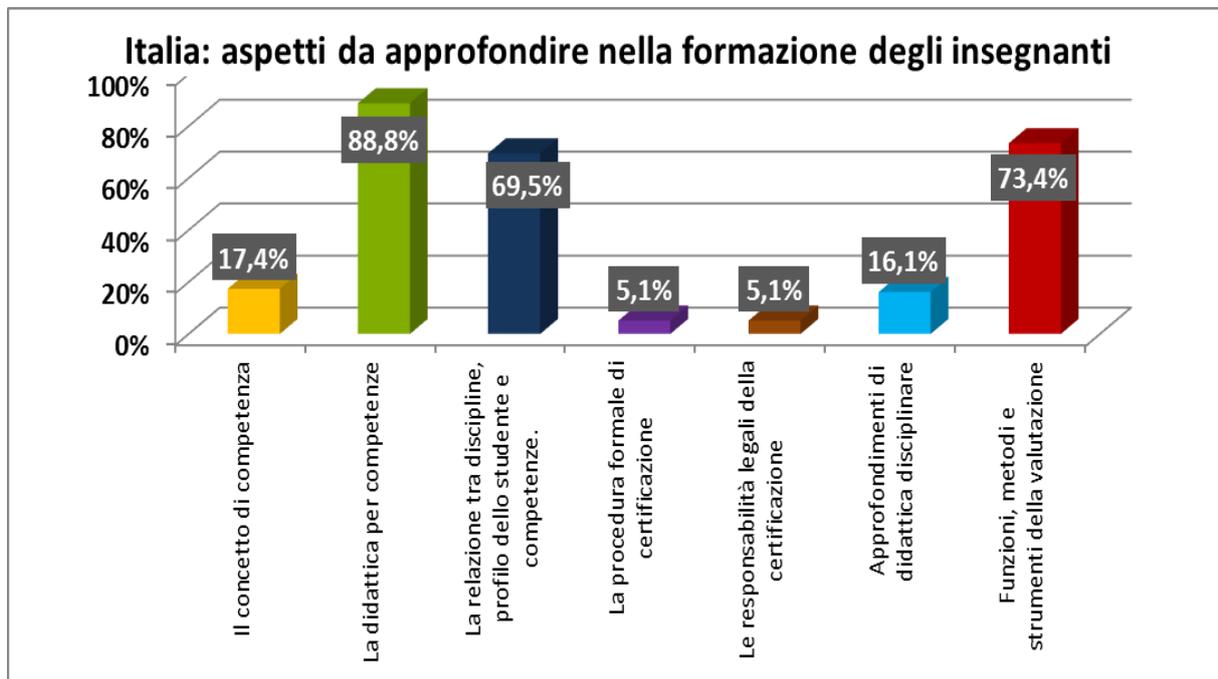
In Campania circa l'88% delle scuole rispondenti ha promosso azioni formative per l'analisi e lo studio del nuovo strumento, percentuale lievemente superiore al dato nazionale (80%). Le scuole che non hanno attivato percorsi di formazione sul nuovo modello di certificazione hanno probabilmente promosso momenti formativi specifici nel precedente anno scolastico.



4.1 Attività di formazione degli insegnanti

Il questionario chiedeva alle scuole di rilevare i bisogni formativi dei docenti, esprimendo fino a un massimo di tre risposte. I dati nazionali sono in linea con quelli della Campania: al primo posto la didattica per competenze (più dell'80% di preferenze) e di seguito le funzioni, i metodi e gli strumenti della valutazione (più del 70%). Anche la relazione tra discipline, profilo dello studente e competenze è una tematica che ha

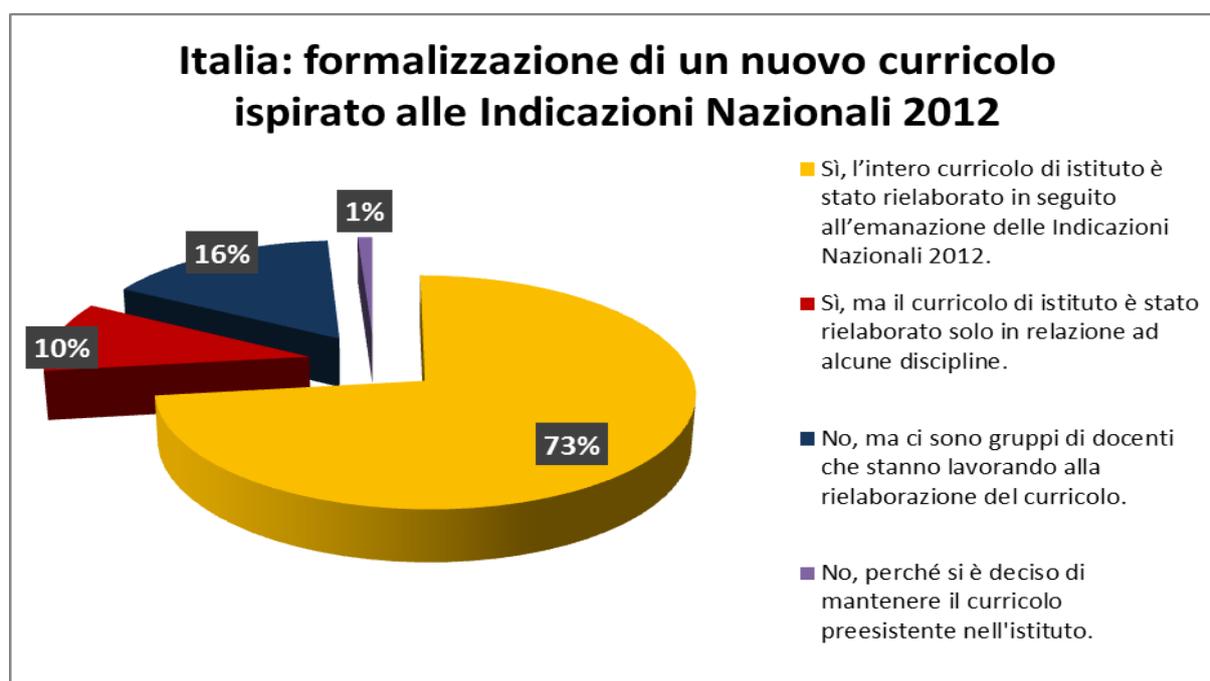
interessato una ragguardevole percentuale di insegnanti (oltre il 60%). Sono stati meno richiesti interventi formativi in merito alle responsabilità legali (5,1%) e alla procedura formale della certificazione (5,1% in Italia e 7,6% in Campania).

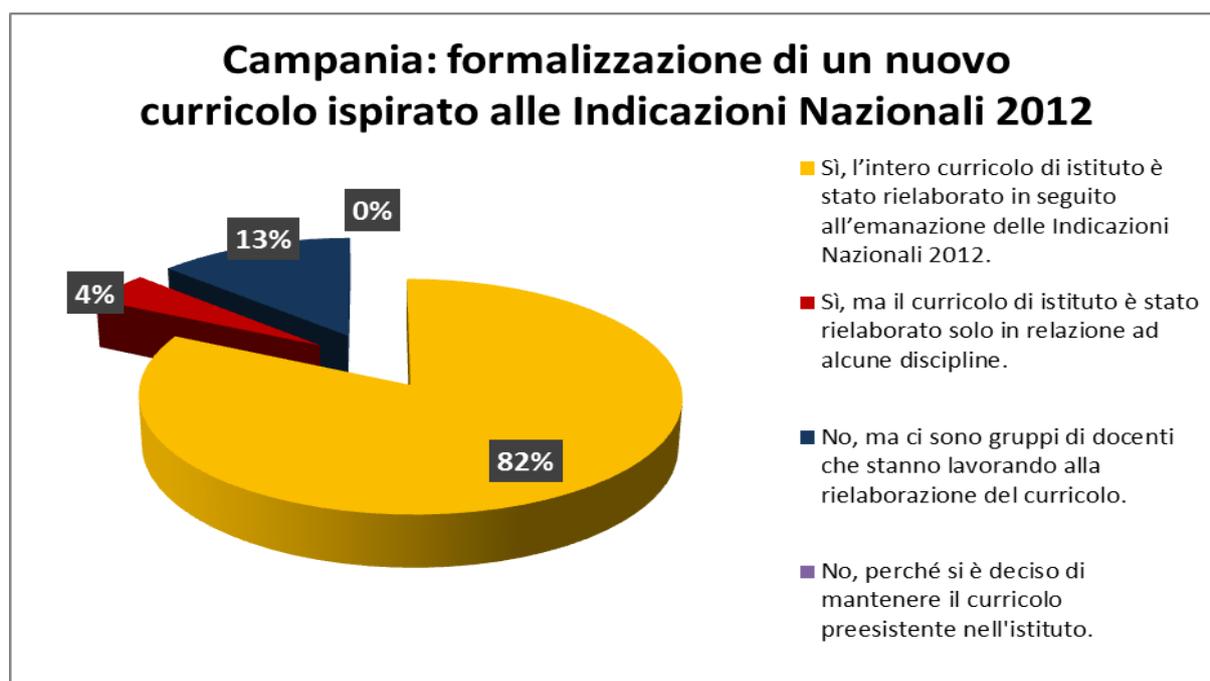


4.2 Certificazione e nuovi curricula

In Campania l'82% delle scuole rispondenti al questionario ha rielaborato l'intero curriculum d'istituto a seguito dell'emanazione delle Indicazioni Nazionali 2012, mentre solo il 4% ha rivisto parzialmente il curriculum limitatamente ad alcune discipline. Nessuna scuola ha mantenuto in vigore il curriculum preesistente alle Indicazioni Nazionali 2012, mentre nel 13% delle scuole rispondenti sono presenti gruppi di docenti che stanno rielaborando il curriculum.

Nell'istituzione scolastica è stato formalizzato un nuovo curriculum ispirato alle Indicazioni Nazionali 2012 e riferibile al Profilo dello studente e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze?	Campania		Italia
Sì, l'intero curriculum di istituto è stato rielaborato in seguito all'emanazione delle Indicazioni Nazionali 2012.	129	82%	73%
Sì, ma il curriculum di istituto è stato rielaborato solo in relazione ad alcune discipline.	7	4%	10%
No, ma ci sono gruppi di docenti che stanno lavorando alla rielaborazione del curriculum.	21	13%	16%
No, perché si è deciso di mantenere il curriculum preesistente nell'istituto.	0	0%	1%
	157	100%	100%





5. Modello di certificazione

5.1 Modello, competenze chiave europee e competenze trasversali

Le scuole hanno dovuto esprimere una valutazione di alcuni aspetti del modello sperimentale di certificazione, utilizzando una scala a quattro livelli. La seguente tabella riporta i valori assoluti, i valori percentuali e la media ponderata calcolata attribuendo ai livelli Molto, Abbastanza, Poco e Per nulla un valore numerico rispettivamente pari a 4, 3, 2, 1.

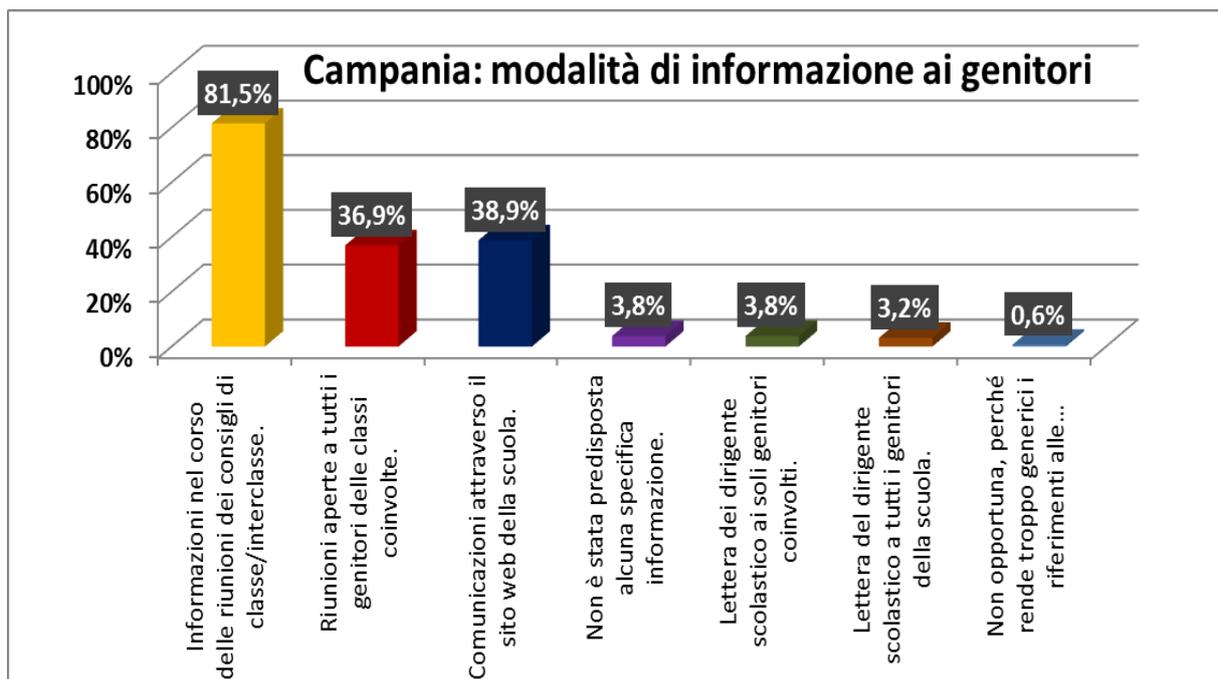
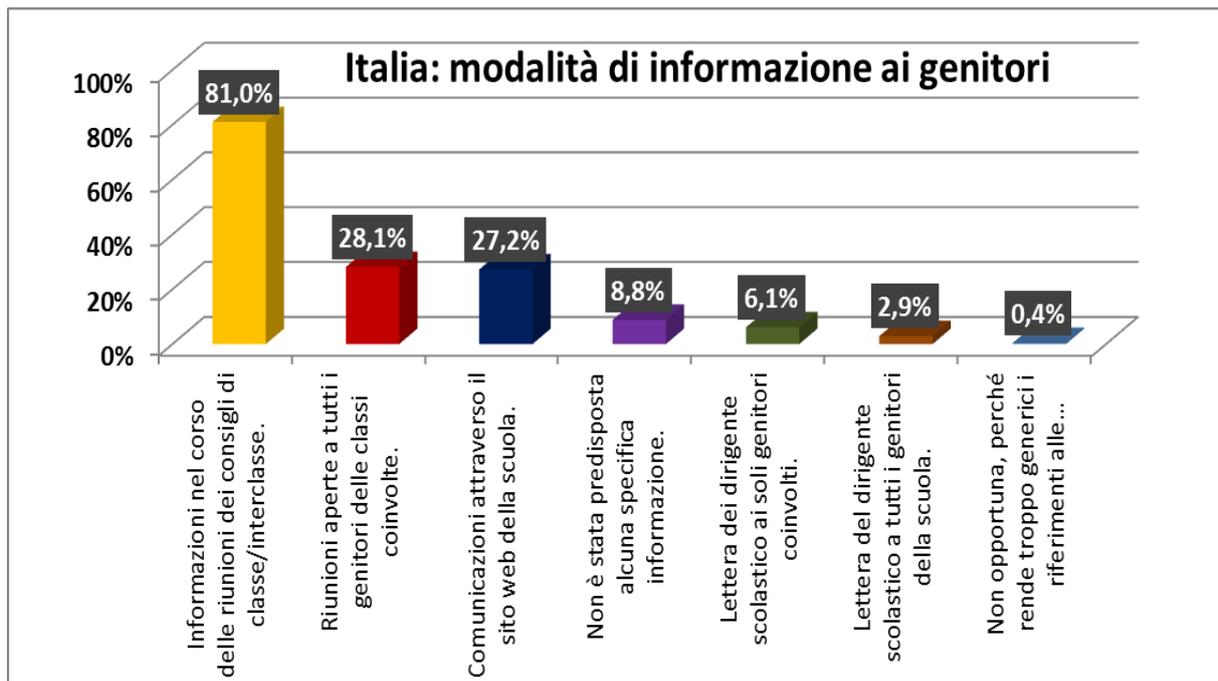
Tutti gli aspetti del modello sperimentale di certificazione sono stati valutati positivamente, come si evince dal valore della media ponderata che è sempre superiore a 3.

Quanto sono stati apprezzati i seguenti aspetti del modello sperimentale di certificazione?	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	M
Riferimento al profilo dello studente	47,77%	50,32%	1,27%	0,64%	3,45
	75	79	2	1	
Riferimento alle competenze europee	69,43%	29,30%	0,64%	0,64%	3,68
	109	46	1	1	
Riferimento alle discipline più coinvolte nello sviluppo di ciascuna competenza	42,04%	42,04%	12,10%	3,82%	3,22
	66	66	19	6	
Uso di indicatori di livello in luogo dei voti decimali per la valutazione delle competenze	60,51%	34,39%	3,82%	1,27%	3,54
	95	54	6	2	
Assenza di un livello negativo di competenza	56,05%	28,66%	11,46%	3,82%	3,37
	88	45	18	6	
Presenza di uno spazio libero per segnalare competenze personali aggiuntive	55,41%	33,12%	8,92%	2,55%	3,41
	87	52	14	4	

5.2 Comunicazione e rilascio della certificazione

La C.M. n. 3/2015 raccomandava alle scuole di curare con particolare attenzione l'informativa ai genitori, sottolineando il valore formativo della certificazione delle competenze, non sostitutiva della valutazione periodica e finale degli apprendimenti.

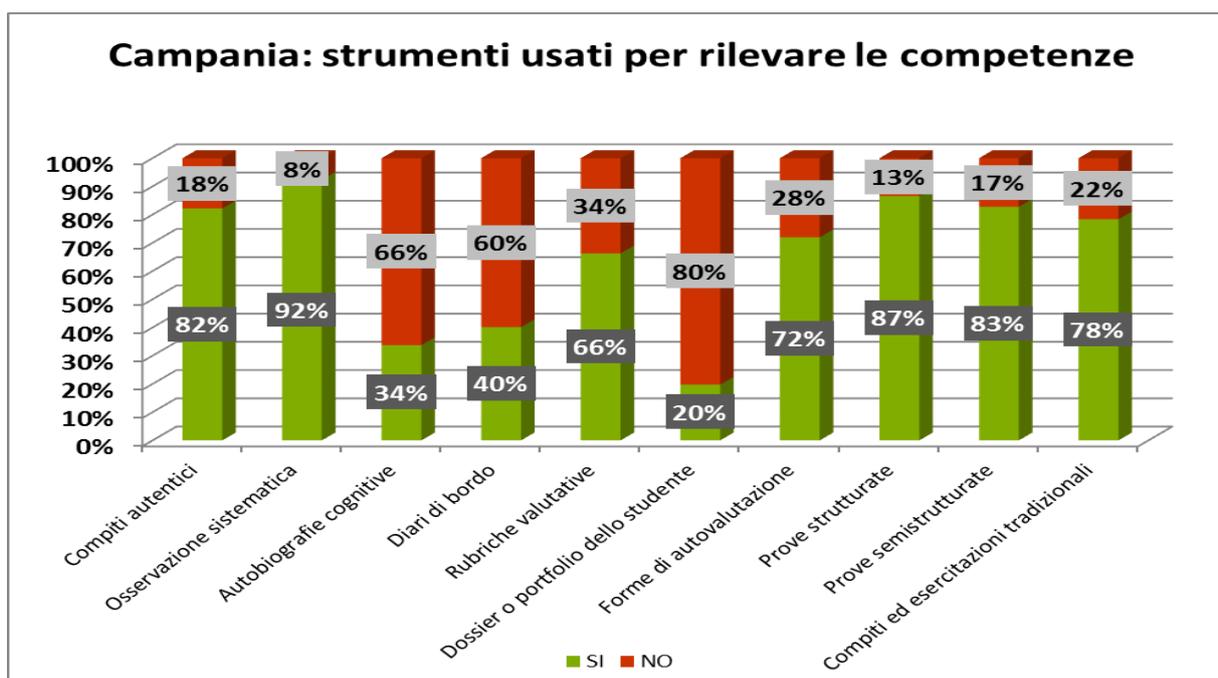
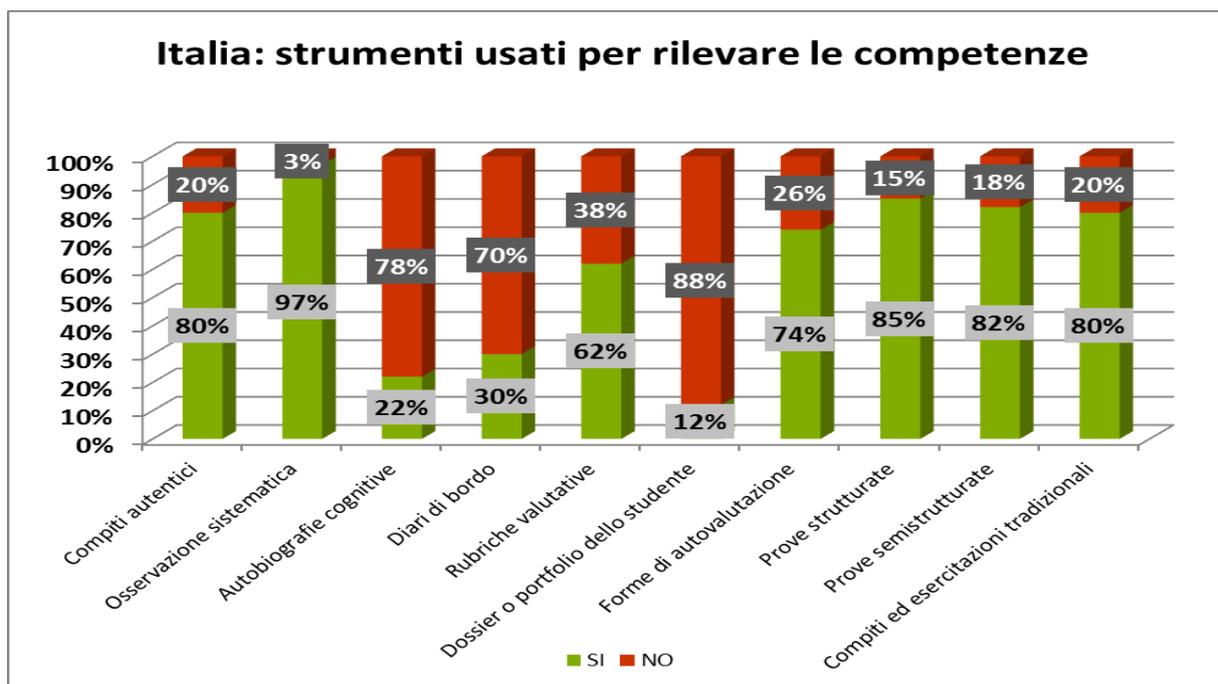
Le scuole potevano indicare più modalità di informazione ai genitori e, come si evince dai grafici, nella maggior parte dei casi (più dell'80%) si sono preferite le riunioni dei consigli di classe/interclasse. Le riunioni aperte a tutti i genitori degli alunni coinvolti nella sperimentazione e le comunicazioni attraverso il sito web sono state utilizzate in Campania molto più frequentemente rispetto a quanto sia avvenuto sull'intero territorio nazionale.



6. Metodi e strumenti per la rilevazione delle competenze

6.1 Gli strumenti e i metodi usati per la rilevazione delle competenze

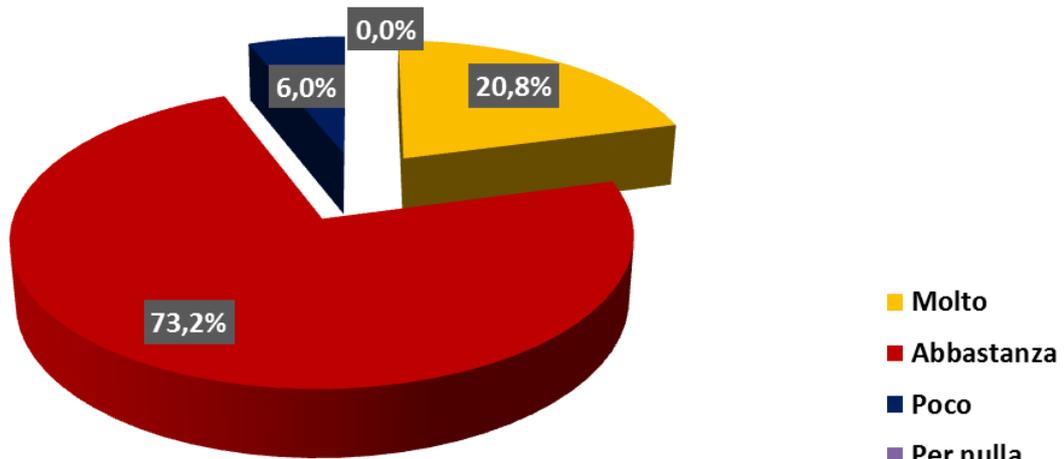
Il questionario di monitoraggio alla domanda n. 23 richiedeva di indicare, all'interno di una check list di opzioni, gli strumenti maggiormente utilizzati dalla scuola per rilevare le competenze. Sia in Italia (97%) che in Campania (92%) la modalità più utilizzata è l'osservazione sistematica. Le prove strutturate, le prove semistrutturate e i compiti autentici sono ulteriori modalità di rilevazione utilizzate dalle scuole rispondenti con un'alta frequenza sia in Campania sia in Italia. Da segnalare un maggiore utilizzo delle autobiografie cognitive in Campania (34%) rispetto al dato nazionale (22%) e un'alta percentuale di utilizzo dei compiti ed esercitazioni tradizionali in entrambe le serie di valori (80% per l'Italia e 78% per la Campania).



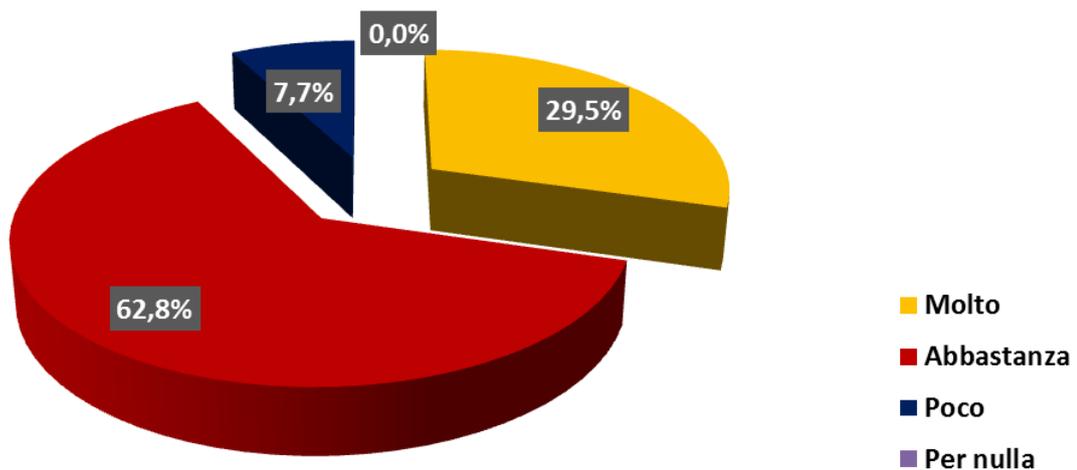
6.2 Fruibilità del modello

In questa sezione del questionario è stato chiesto alle scuole un giudizio sulla capacità del modello di valorizzare i percorsi personali dei singoli allievi. Molto bassa la percentuale delle scuole che hanno dichiarato che il modello è poco adatto a valorizzare il vissuto scolastico degli studenti sia in Italia (6,0%) che in Campania (7,7%).

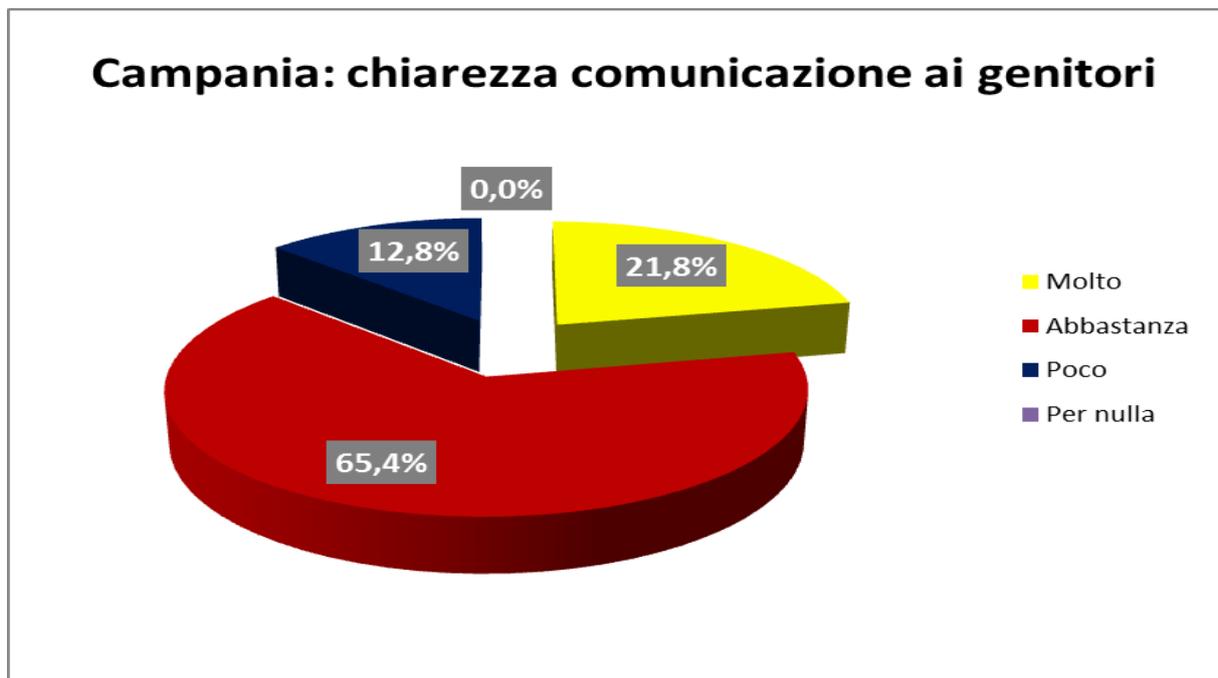
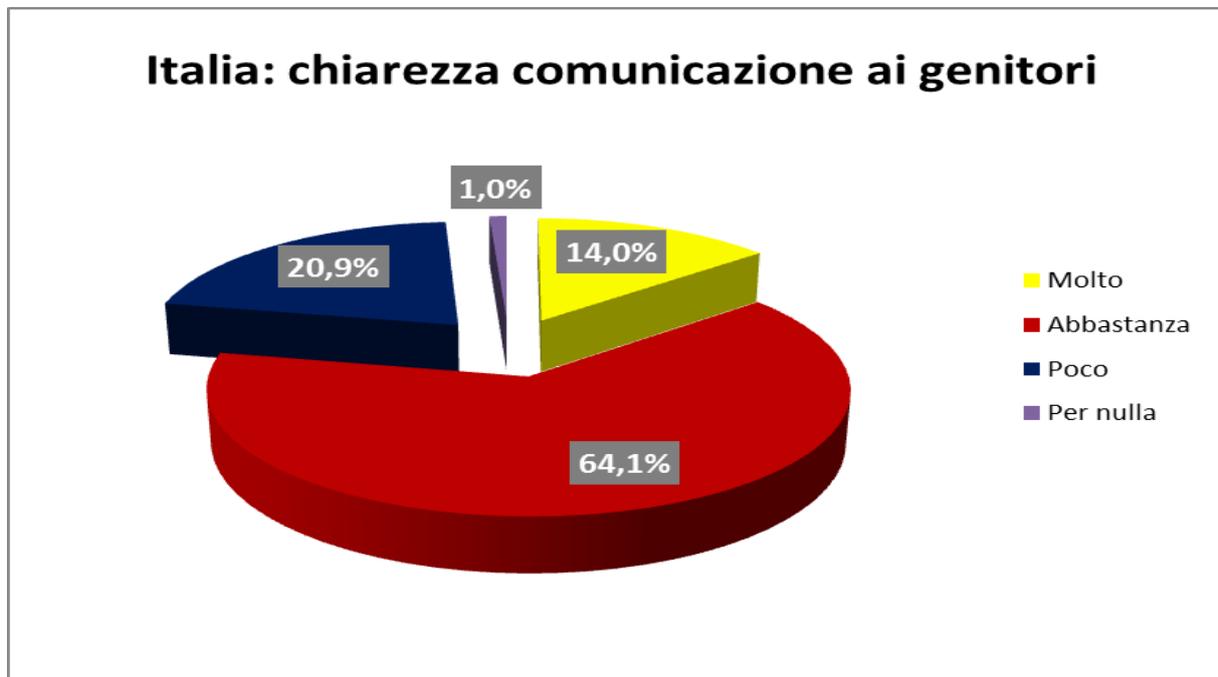
Italia: valorizzazione percorsi personali e certificazione



Campania: valorizzazione percorsi personali e certificazione



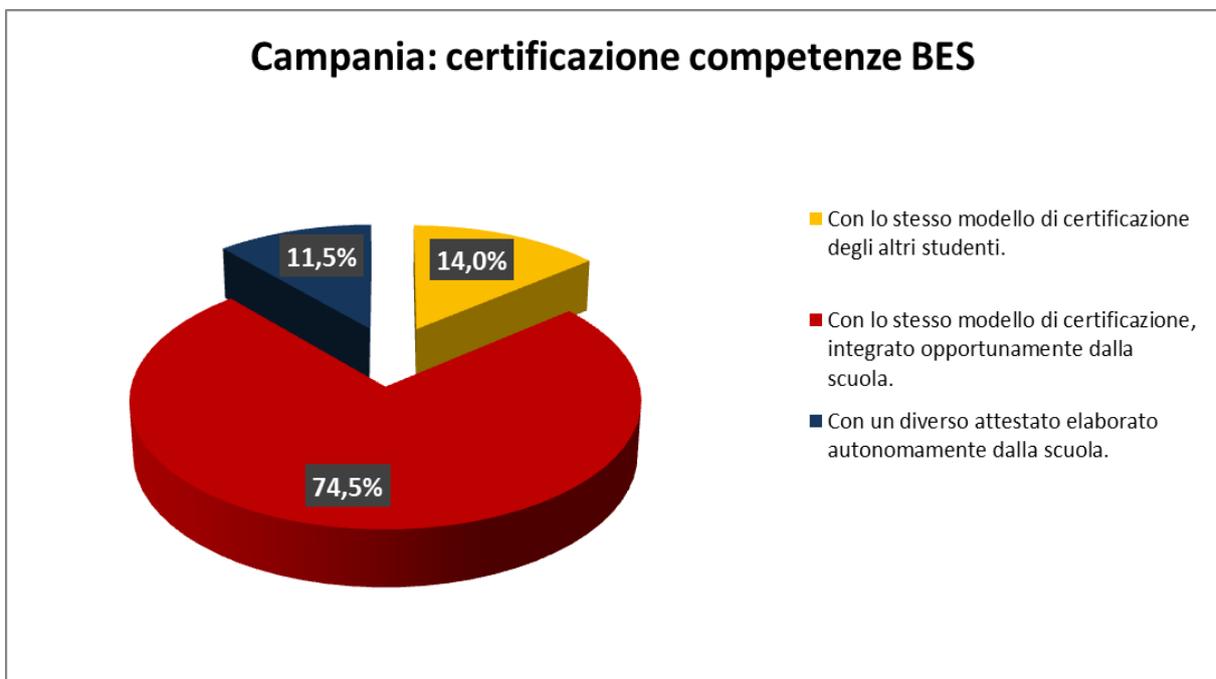
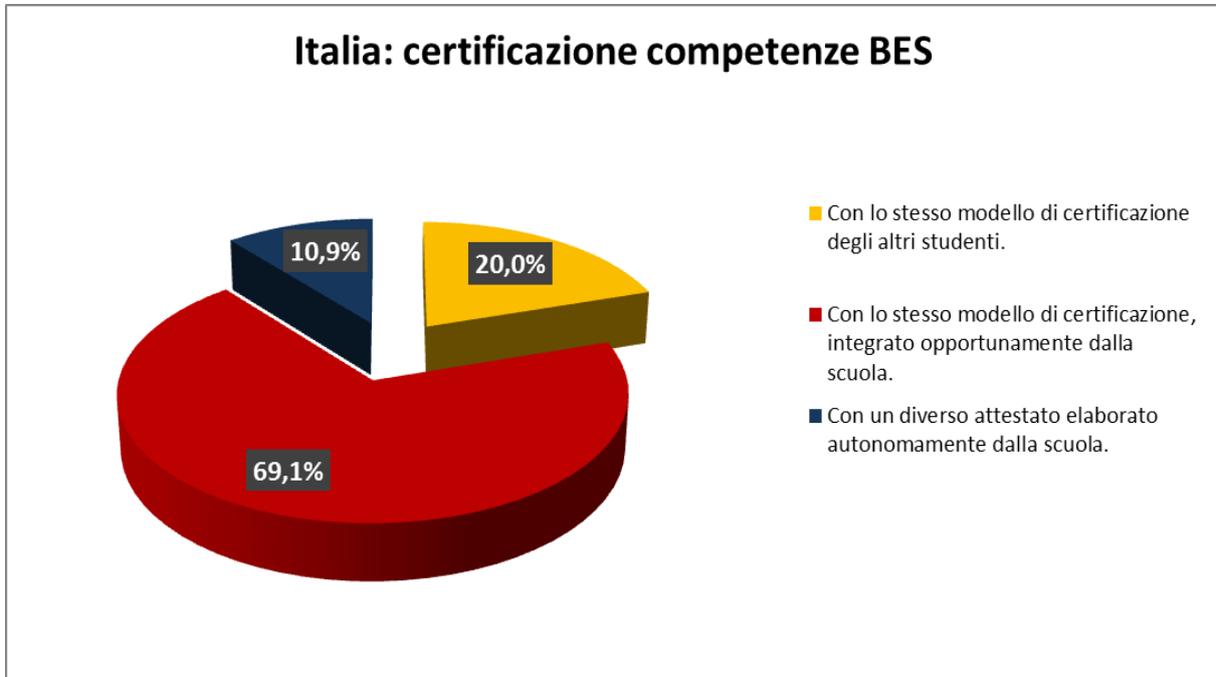
Relativamente alla capacità del modello di comunicare ai genitori le competenze acquisite dagli alunni, si rileva che in Campania il giudizio pienamente positivo (molto) risulta di circa 8 punti percentuali maggiore del corrispondente dato nazionale.



7. Prospettive di sviluppo del modello

7.1 Certificazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

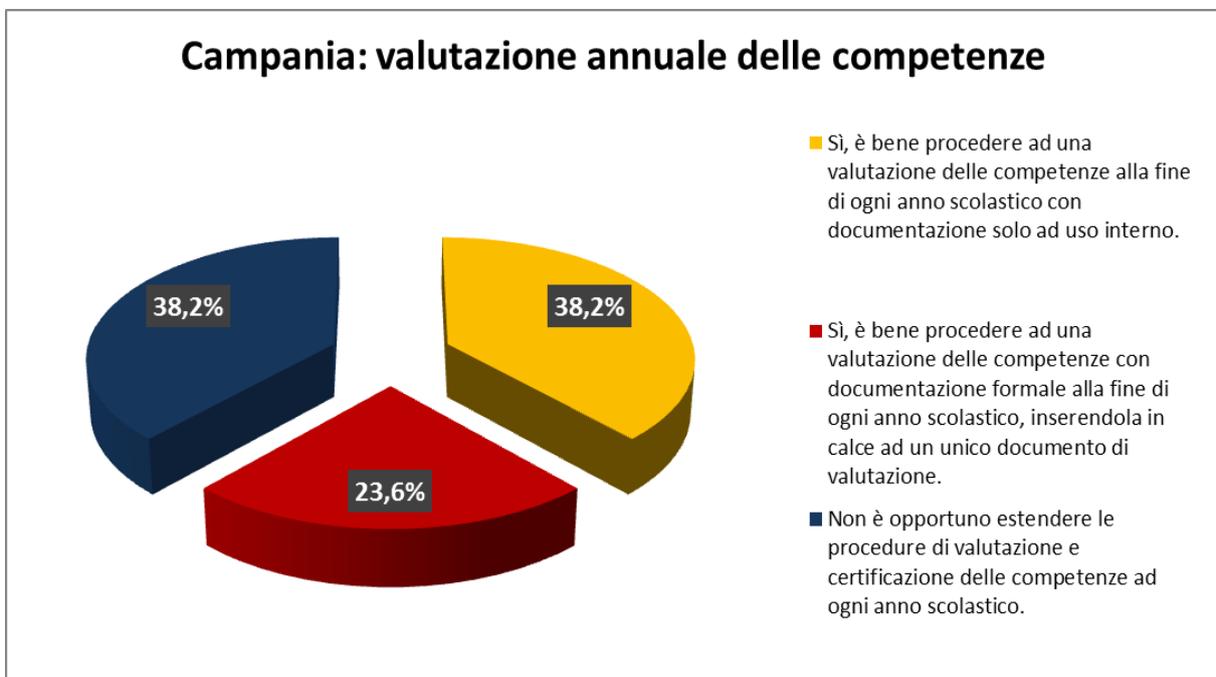
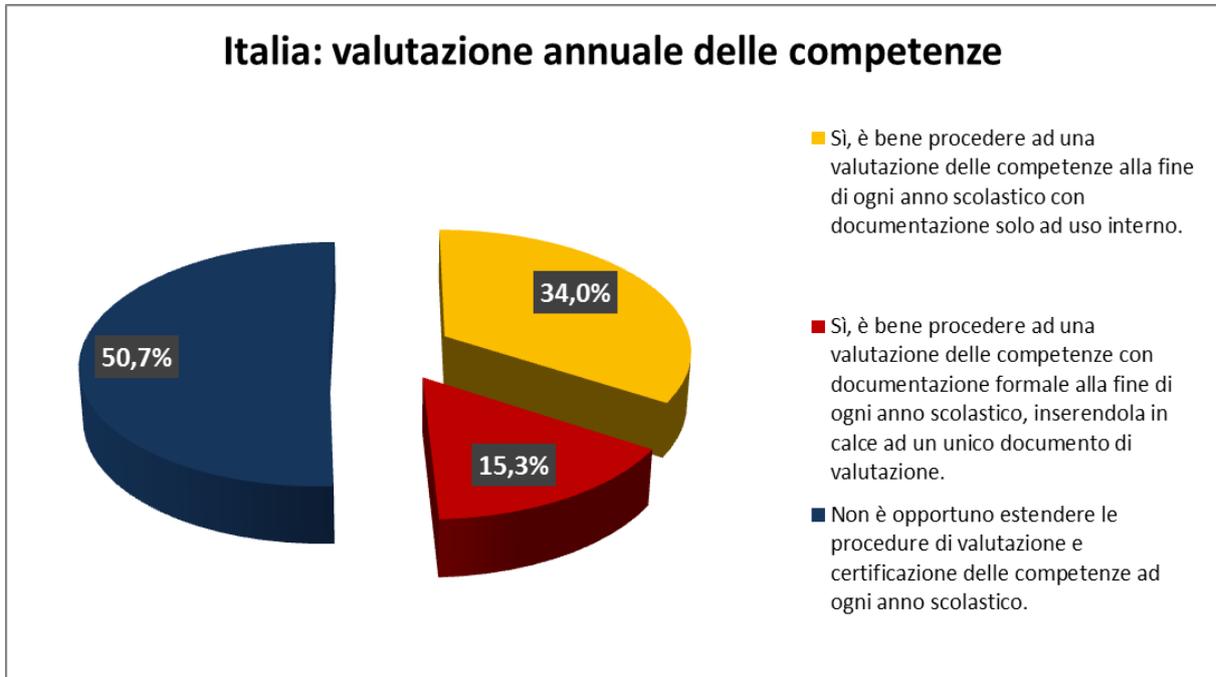
Alla domanda 21 del questionario è stato chiesto alle scuole di esprimere una preferenza in merito a diverse modalità di certificazione delle competenze per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali.



Sia in Italia (69,1%) sia in Campania (74,5%) la maggioranza delle scuole ritiene che per questa categoria di studenti si possa utilizzare lo stesso modello di certificazione opportunamente integrato dalla scuola; delle scuole che hanno partecipato al monitoraggio solo il 10,9% in Italia e l'11,5% in Campania preferisce una modalità di certificazione autonomamente elaborata dall'istituzione scolastica.

7.2 Tempi del rilascio della certificazione

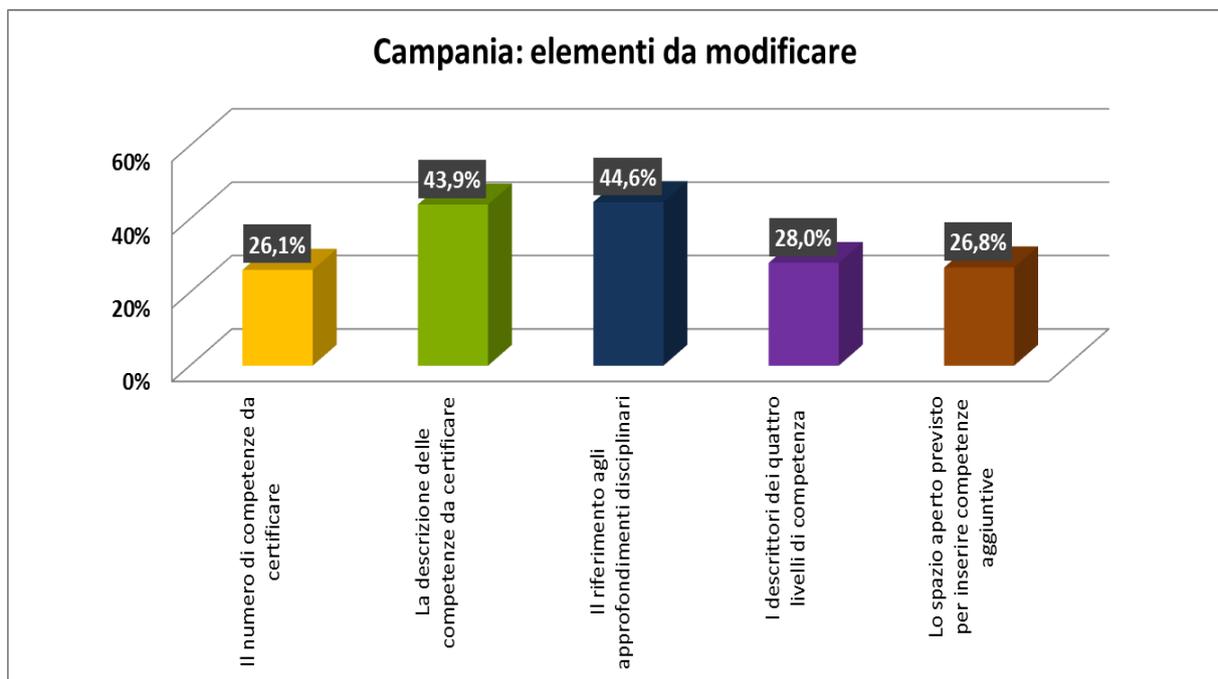
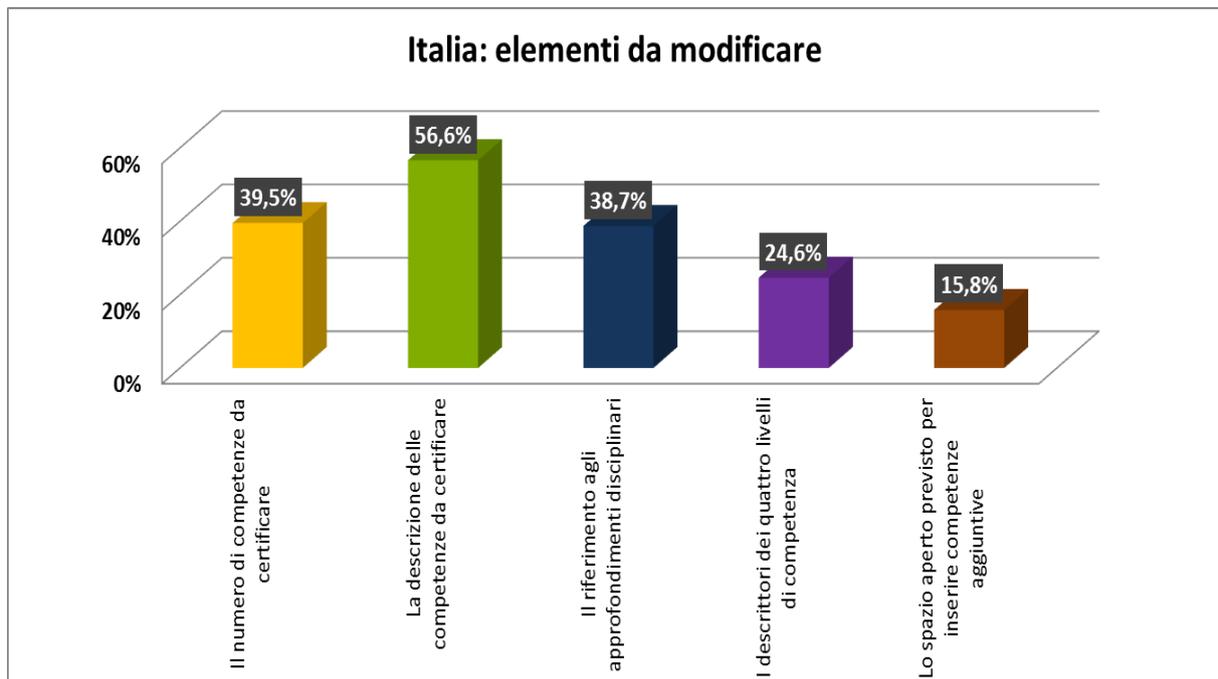
Sempre in merito alle prospettive di sviluppo del modello di certificazione, è stato chiesto alle scuole se ritenessero opportuno certificare le competenze alla fine di ciascun anno scolastico in maniera informale ad esclusivo uso interno o in maniera formale, allegando la certificazione al documento annuale di valutazione degli apprendimenti.



In Italia circa la metà (50,7%) delle scuole rispondenti non ritiene opportuno prevedere procedure annuali di certificazione delle competenze; l'altra metà preferisce o certificazioni delle competenze annuali con un uso solo interno (34,0%) o con documentazione formale inserita in calce ad un unico documento di valutazione (15,3%). In Campania risulta più alta la percentuale sia di scuole che ritengono necessario attivare procedure di certificazione delle competenze annualmente e ad uso interno (38,2%) sia di quelle che suggeriscono di adottare una procedura di certificazione annuale e formale (23,6%).

7.3 Possibili modifiche del modello

Alle scuole è stato chiesto di indicare fino a tre elementi da modificare nel nuovo modello di certificazione.

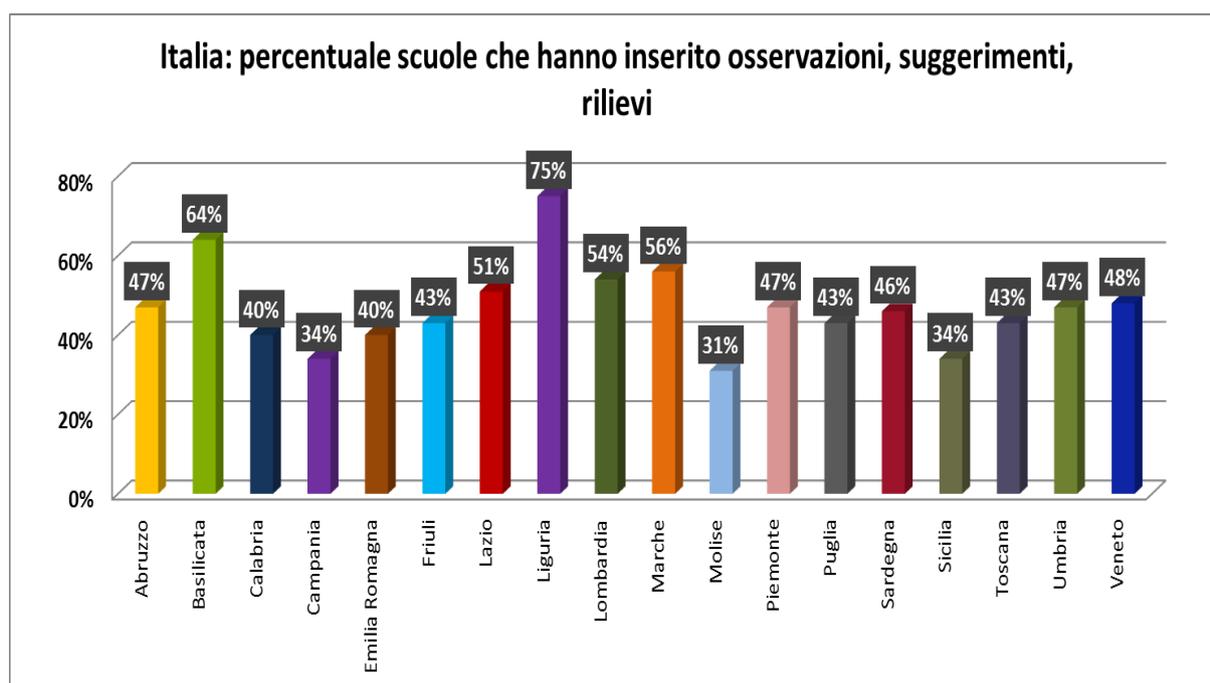


In Italia la maggioranza delle scuole (56,6%) ritiene opportuno modificare la descrizione delle competenze da certificare; il 39,5% delle scelte effettuate riguarda il numero delle competenze da certificare e il 38,7% ritiene sia necessario modificare il riferimento agli approfondimenti disciplinari. In Campania le scuole hanno indicato per il 43,9% la descrizione delle competenze da certificare e per il 44,6% il riferimento agli approfondimenti disciplinari. Gli altri elementi di modifica suggeriti dal questionario sono stati indicati da poco più del 25% delle scuole campane.

8. Analisi delle risposte aperte

Al termine del questionario è stato predisposto uno spazio aperto (max. 250 caratteri), nel quale le scuole potevano inserire un'osservazione, un suggerimento o un rilievo da far pervenire al Comitato Scientifico Nazionale presso la Direzione generale per gli Ordinamenti. Non tutti hanno ritenuto opportuno cogliere questa occasione, ma su 1503 questionari compilati a livello nazionale solo 693 scuole hanno riempito questo spazio, con una distribuzione percentualmente diversa nelle varie regioni: si va dal 31% del Molise e dal 34% della Campania e della Sicilia al 75% della Liguria.

Regione	Risposte aperte raccolte	Questionari compilati	Percentuali
Abruzzo	47	100	47%
Basilicata	25	3	64%
Calabria	35	87	40%
Campania	54	157	34%
Emilia Romagna	41	102	40%
Friuli	9	21	43%
Lazio	58	113	51%
Liguria	21	28	75%
Lombardia	107	200	54%
Marche	33	59	56%
Molise	4	13	31%
Piemonte	15	32	47%
Puglia	73	169	43%
Sardegna	13	28	46%
Sicilia	21	61	34%
Toscana	34	79	43%
Umbria	22	47	47%
Veneto	81	168	48%
Totale	693	1503	46%

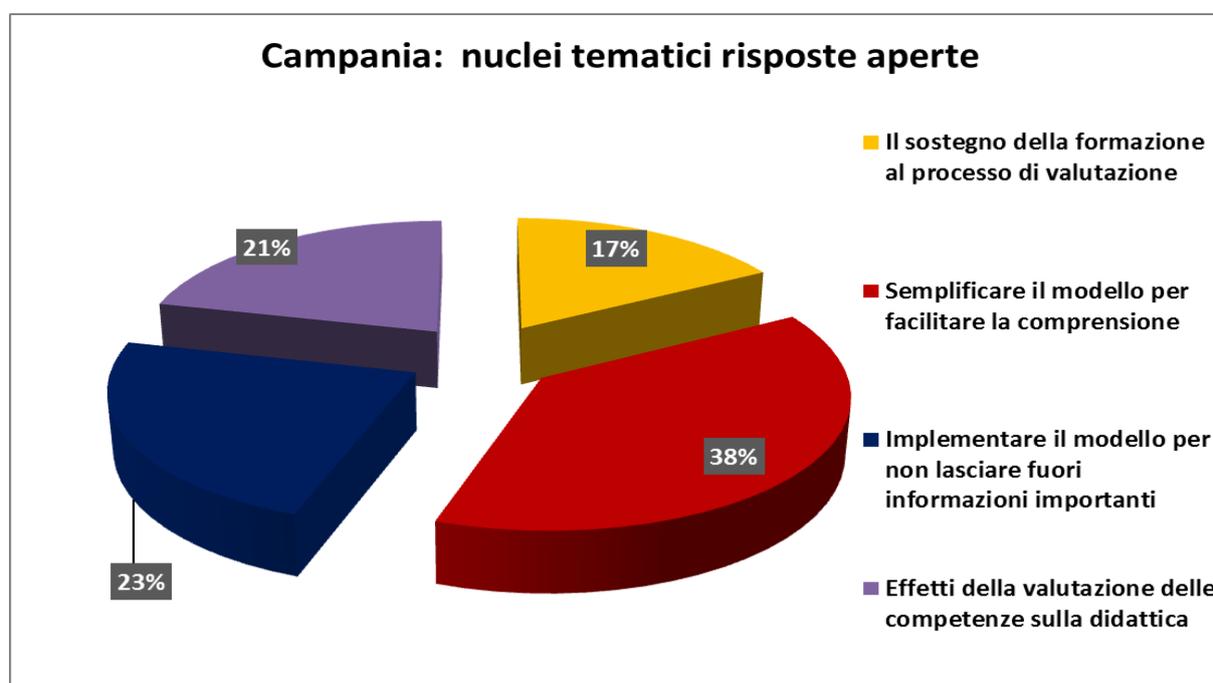
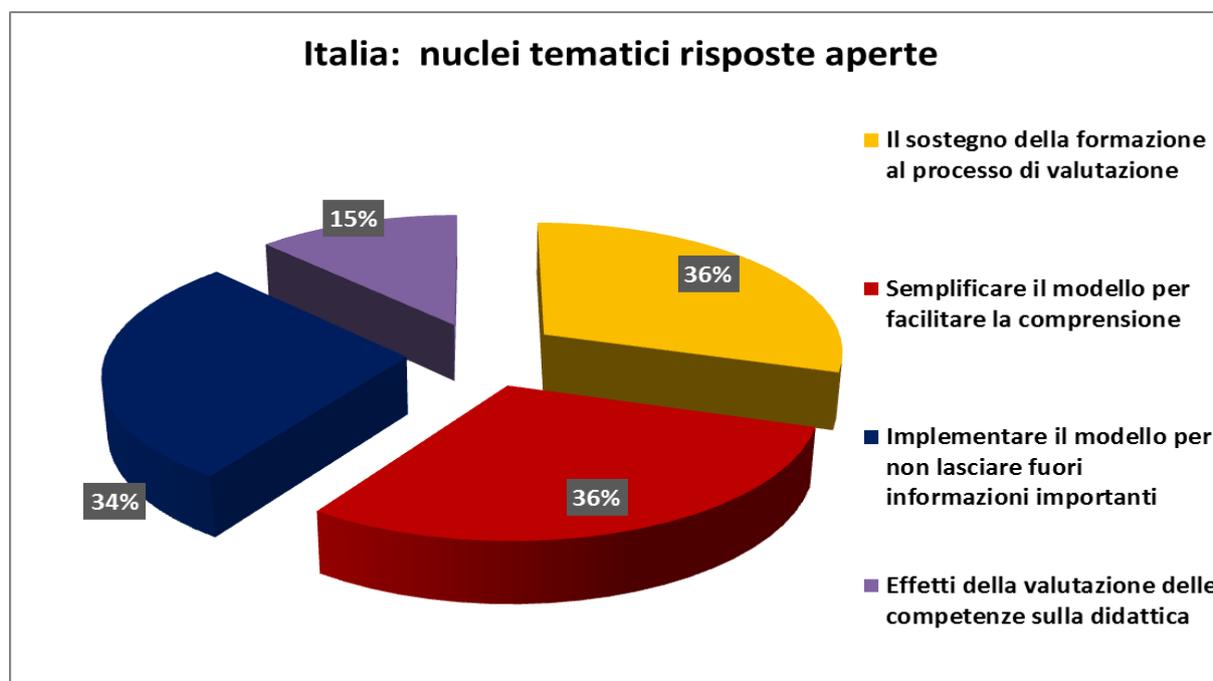


8.1 I nuclei tematici emersi nelle risposte aperte

Il Rapporto Nazionale ha analizzato le risposte aperte, identificando attraverso le scelte lessicali i nuclei tematici maggiormente ricorrenti:

Nuclei tematici	Campania		Italia
	Frequenze totali	Percentuali	Percentuali
Il sostegno della formazione al processo di valutazione	8	17%	36%
Semplificare il modello per facilitare la comprensione	18	38%	36%
Implementare il modello per non lasciare fuori informazioni importanti	11	23%	34%
Effetti della valutazione delle competenze sulla didattica	10	21%	15%
Risposta non coerente	7	==	==
Totale	54	100%	100%

Analizzando le risposte aperte delle scuole campane, sono state identificate come non coerenti quelle che non presentano le stesse occorrenze lessicali individuate a livello nazionale per definire i nuclei tematici.



In Italia il 36% delle scuole ha evidenziato la necessità di sostenere il processo di valutazione mediante la formazione del personale, mentre in Campania la percentuale è quasi dimezzata (17%) probabilmente perché la formazione è stata già effettuata all'interno delle misure di accompagnamento nel primo anno di sperimentazione del modello di certificazione. Ulteriori differenze significative si registrano nei suggerimenti che riguardano l'implementazione del modello (34% in Italia e 23% in Campania) e la necessità di modificare l'azione didattica per rendere maggiormente coerente con la valutazione delle competenze (15% in Italia e 21% in Campania). Infine, sia a livello nazionale sia in Campania, più di un terzo delle scuole che hanno risposto alla domanda aperta suggerisce di semplificare il modello per facilitarne la comprensione.